

CODOGNO IL SERVIZIO DELLA COOP AMICIZIA

L'Allegro girotondo Area gioco e ambulatorio per bambini autistici

- CODOGNO -

È UFFICIALMENTE pronta la nuova struttura per bambini ed adolescenti autistici, uno dei nuovi servizi che offrirà a breve la Cooperativa Amicizia, da 35 anni impegnata nell'assistenza alle persone disabili. Si chiama "L'Allegro girotondo" e permetterà ai bimbi dagli zero agli 8 anni (ma saranno accolti anche ragazzi più grandi) con disturbi del neurosviluppo e con disabilità intellettiva di trovare un luogo dove, professionisti e operatori, potranno aiutarli a raggiungere «autonomia personale, sviluppo motorio ed abilità sociali», come ha ricordato ieri la presidente del gruppo Volontari Amicizia, Mirella Occhini, al giro inaugurale.

IL VECCHIO magazzino in pochi mesi è stato trasformato in una bellissima "casa" dove, al piano terra, ora si trova uno spazio giochi pensato e studiato proprio per fare interagire gli ospiti secondo un preciso progetto educativo. Poi, salendo al primo piano, c'è un ambulatorio medico e due laboratori con un paio di servizi igienici.

All'esterno un'area giochi coperta e uno spazio che a breve sarà allestito a verde. L'immobile è stato trasformato dalla Cooperativa Amicizia, che ha reperito i fondi, mentre il gruppo Volontari Amicizia ha trovato le risorse e scelto gli arredi e i giochi per i bimbi: in totale saranno dai 20 ai 30 gli ospiti che, a turno e secondo le esigenze personali, faranno tappa all'interno della struttura che, a breve,

dopo gli accreditamenti regionali, sarà inaugurata ufficialmente alla presenza delle autorità.

«IO SONO QUI anche per dire un enorme grazie a coloro che, anche questa volta, hanno dato una mano per realizzare questa nuova sfida - ha spiegato Occhini -. Sarà collocata una targa per ricordare tutti ad imperitura memoria, ma intanto il nostro riconoscimento va alla Fondazione comunitaria della Provincia di Lodi, alla Fondazione banca del Monte di Lombardia, alla Consulta comunale del volontariato, all'Inner Wheel, alla società De Lorenzo, all'Opera Pia Pedrazzini Guaitamacchi, al Club Alpino Italiano e a Luigi Merlini che, in punto di morte, ha voluto lasciare una propria elargizione proprio per fare nascere il progetto».

Mario Borra
© RIPRODUZIONE RISERVATA

